AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID, ATTESE LINEE GUIDA PER GREEN PASS LAVORO. IN ABRUZZO 60 POSITIVI E 48 GUARITI

19 Settembre 2021



ROMA – Dopo l'estensione dell'obbligo del Green pass, che riguarda 23 milioni di lavoratori, sono molti gli aspetti su cui si attendono chiarimenti: come controllare il certificato digitale e come comportarsi se il dipendente non lo ha, sono i principali nodi su cui, da prospettive diverse, si ragiona nel settore pubblico, nelle piccole e grandi aziende private, nonché nelle famiglie.

Dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, prevista per lunedì, sono attese, prima dell'entrata in vigore il 15 ottobre, le linee guida del Governo "per la omogenea definizione delle modalità organizzative".

Ci stanno lavorando al ministero della Salute e a Palazzo Chigi, e nel frattempo studiano i risvolti pratici e legali dirigenti e sindacati.

I lavoratori che non si vaccinano devono essere "messi nella condizione di non dover pagare il tampone", ha ribadito il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, ma la linea dell'esecutivo è diversa.

Avrà un costo più basso e forse una validità più lunga ma non sarà gratis o sotto una certa soglia, "altrimenti – ha chiarito il ministro del Lavoro, Andrea Orlando – passerebbe il messaggio politico per cui vaccinarsi o non vaccinarsi sarebbe la stessa cosa".

Il giuslavorista Pietro Ichino ha dubbi sulla distinzione fra il settore pubblico, dove la sospensione scatta dopo 5 giorni di mancata presentazione del certificato verde, e quello privato dove va eseguita subito: "Non è giustificata e sarà bene che in

sede di conversione del decreto venga corretto questo errore". Più che nelle grandi aziende, pone criticità a quelle con meno di 15 dipendenti e agli autonomi, settori dove Ichino immagina più che altro "controlli a campione".

Per i lavoratori le sanzioni sono da 600 a 1.500 euro, per i datori da 400 a mille e valgono anche per le famiglie che impiegano domestici no vax. Secondo i sondaggi delle scorse settimane questi erano il 20% (alcuni hanno vaccini stranieri non validi per il Green pass) e molti ieri erano in fila negli hub per la prima dose.

"Se il lavoratore non vuole vaccinarsi, con il contratto a tempo indeterminato può essere licenziato – dice Andrea Zini, presidente di Assindatcolf – A quel punto converrà assumere un sostituto sempre a tempo indeterminato, che a sua volta potrà essere licenziato con una settimana di preavviso per far tornare il 'titolare' ravveduto e vaccinato". Più complessa la dinamica nelle situazioni "in nero", stimate in un milione: "Il datore di lavoro può essere ricattato, ma d'altronde – osserva Zini – è fra i rischi che doveva mettere in conto".

Il Green pass sarà obbligatorio anche per idraulici, elettricisti, e tutti gli artigiani: l'obbligo di controllo spetta al datore di lavoro e, in attesa delle linee guida, si può immaginare che il committente abbia quanto meno la facoltà di chiederlo prima di farli entrare in casa.

Sono vincolati al Green pass anche tassisti, autisti di autobus, dipendenti degli esercizi commerciali ma non i loro clienti.

È prevista una disciplina per la sostituzione temporanea del lavoratore privo di certificato: stimando un 20% di dipendenti non vaccinati nel mondo della ristorazione, Tni Italia nei giorni scorsi ha chiesto i voucher. Il tema è caldo anche nella Pubblica amministrazione, tribunali compresi (in quello di Genova si contano un centinaio di persone non immunizzate) e c'è chi, come il sindacato Confsal Unsa, contesta la norma che "esonera avvocati, consulenti e periti dall'esibire il green pass. Non possiamo permettere che si facciano distinzioni tra cittadini di serie A e di serie B". Sport e spettacolo premono sul Governo per l'apertura al 100% di stadi, palazzetti, teatri e cinema, mentre chiedono ristori i parchi a tema, che hanno spinto per il Green pass, anche se ha bloccato il trend positivo di inizio stagione: "Stiamo ancora aspettando i 20 milioni di euro del DL Sostegni Bis: l'unico contributo stanziato in 18 mesi".

Intanto in Abruzzo si registrano 60 nuovi positivi, di età compresa tra 3 e 85 anni), eseguiti 2514 tamponi molecolari e 4685 test antigenici.

Non si registra nessun deceduto. I guariti sono 48 e 2061 attualmente positivi.

I nuovi positivi sono residenti in provincia dell'Aquila (14), Chieti (9), Pescara (12), Teramo (25).

Salgono a 76 i ricoverati in area medica, quattro in più rispetto all'ultimo bollettino, in compenso scendono da 7 a 6 quelli in terapia intensiva.

Sono 1.979 i contagiati in isolamento domiciliare.

Prenderanno il via lunedì 20 settembre, così come stabilito dalle indicazioni della Struttura Commissariale nazionale, le somministrazioni della terza dose addizionale del vaccino Covid 19 nelle 4 Asl abruzzesi.

In questa prima fase, che coinvolge una platea potenziale di circa 30mila cittadini (trapiantati, dializzati, soggetti con immunodeficienze primitive e secondarie, Hiv), non verrà utilizzato il sistema a prenotazione, ma saranno le stesse aziende sanitarie a contattare telefonicamente i pazienti e a fissare l'appuntamento per la somministrazione.

Successivamente, seguiranno le altre categorie previste dalle circolari commissariali: over 80, ospiti delle strutture per anziani, personale sanitario e sociosanitario

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli